

FORUM DEL LIBRO

Bray annuncia un piano nazionale per la lettura

SIMONETTA FIORI



IL MINISTRO

Massimo Bray, ministro per i Beni e le attività culturali, lancia a Bari un'iniziativa per promuovere la lettura

Per il decimo compleanno del Forum del Libro, al teatro Petruzzelli, i relatori entrano dall'ingresso degli artisti. Cosa siamo - dice qualcuno - se non prestigiatori, illusionisti, profeti di un oggetto che non esiste più? In effetti bisogna essere molto determinati per difendere le ragioni del libro in un paese che sembra farne sempre più a meno. Ma l'associazione che raccoglie librari, editori e bibliotecari non intende rassegnarsi. E il ministro Massimo Bray li premia annunciando a Bari un nuovo piano nazionale

per la promozione della lettura. Che il quadro si presenti fosco non è un novità. Spetta al governatore Ignazio Visco tratteggiare il profilo di un'Italia incapace di crescere e immaginare il futuro. Un paese che ignora un principio fondamentale, enunciato quasi tre secoli fa da Benjamin Franklin e ripreso dallo stesso Visco in un saggio per il Mulino: investire in conoscenza rende più di qualsiasi altro investimento. In tutte le classifiche - alfabetizzazione, scolarità, spesa in cultura delle famiglie - le cifre tricolori sono tra le più basse nel mondo sviluppato. E solo Tullio De Mauro,

l'intellettuale che più ha avuto a cuore questi problemi, può ricordare che la nostra alfabetizzazione è avvenuta in un arco di tempo brevissimo, mentre gli altri paesi hanno impiegato secoli. Nello sfascio nazionale, però, gli operosi monaci del libro non si danno per vinti. E mentre il presidente del Centro per il Libro, Gian Arturo Ferrari, sorprendentemente dichiara quasi arreso che la nostra editoria è morta (e che alla Burchesse di Francoforte più di noi brillava lo stand dell'Azerbaijan), l'Associazione Forum del Libro ottiene dal ministro Bray un nuovo pia-

no nazionale per la lettura. «Mi piacerebbe che durasse tre anni», ci dice il ministro. «Con alcuni obiettivi prioritari: accostare al libro almeno un quarto del 54 per cento degli italiani che non legge. E consolidare la presenza nel territorio di librerie, biblioteche pubbliche e scolastiche». Tra qualche giorno dovrebbe essere formato il "gruppo di progetto" a cui spetta la stesura del piano. In programma anche il mese della lettura (dal 23 aprile al 23 maggio), la valorizzazione delle "buone pratiche" e la collaborazione con la Rai per nuovi programmi dedicati ai libri.

Tutti intenti nobilissimi. Ma non è la prima volta che vengono illustrati programmi magnifici poi rivelatisi inutili. Cosa cambia rispetto al passato? «Ci sono state tante iniziative», risponde Bray, «ma è la prima volta che cerchiamo di coordinarle in un piano nazionale. Anche il Centro per il Libro deve essere rilanciato, con l'apertura alle associazioni che si muovono in difesa del libro». Una linea quindi che sembra differire da quella seguita finora da Ferrari. E i soldi? «Le risorse ci sono. Entro giugno partiamo con le prime iniziative».

© RIPRODUZIONE INDEBITATA